Elenco

La Nazione 1 dicembre 2022 Scientifico con curvatura biomedica, Pacinotti proiettato verso l'università 1
La Nazione 1 dicembre 2022 Dossier Guerrato al vaglio. Altri due mesi per decidere 2
La Nazione 1 dicembre 2022 Odontoiatri, battaglia sulla sfiducia 3
Il Secolo XIX 1 dicembre 2022 Babbo Natale a domicilio per aiutare la Croce Rossa 4
Il Secolo XIX 1 dicembre 2022 I Nuovi positivi sono 207. I ricoverati salgono a 63 5
Il Secolo XIX 1 dicembre 2022 Licenziamento anticipato, caso Oss oggi l'accordo 6
Il Secolo XIX 1 dicembre 2022 Percorso di biologia biomedica, l'offerta del Pacinotti continua 7
Il Secolo XIX 1 dicembre 2022 Tumore al seno, evento in città. Esperti a confronto alla Beghi 8
Repubblica Liguria 1 dicembre 2022 Bottaro, direttore Asl Tre. 'Servono più specialisti ma il digitale ci aiuterà' 9
Repubblica Liguria 1 dicembre 2022 I migranti senza permesso 'curati' dai volontari 10
Repubblica Liguria 1 dicembre 2022 Il virus cresce, più ricoveri e cinque decessi 11
Repubblica Liguria 1 dicembre 2022 Visite e controlli medici, liste di attesa superiori a prima del Covid 12

Scientifico con curvatura biomedica Pacinotti proiettato verso l'università

L'opportunità formativa offerta in collaborazione con l'Ordine dei medici

LA SPEZIA

È arrivato al terzo anno il percorso orientativo di 'Biologia con curvatura biomedica', opportunità formativa offerta dallo scientifico 'Pacinotti' ai liceali del triennio, in collaborazione dell'Ordine dei medici. Il corso coinvolge gli studenti al di fuori dell'orario curriculare, fornendo conoscenze mirate a una preparazione adeguata in vista di studi universitari in ambito medico o biologico-sanitario. Le domande di partecipazione hanno raccolto tante adesioni (81 gli alunni iscritti), aprendo la strada all'organizzazione di una curvatura biomedica-sanitaria, dalla prima alla maturità, articolata in due classi prime e una seconda (in tutto 66 alunni). La biomedicina in classe ha avuto

Salvatore Barbagallo

uno dei suoi punti fondamentali nelle lezioni dei medici specialisti, con grande gradimento degli studenti. Alessio Benedetti ritiene di aver colto una buona opportunità in vista delle sue aspirazioni universitarie, seppur nella medicina veterinaria. Stella Motta sogna di diventare medico, con le lezioni di potenziamento ha capito quale è la sua strada. Anche Sofia De Rose è soddisfatta per l'aspetto formativo utile ai suoi studi futuri. Le fa eco Francesca Torricelli che pensa di aver fatto un passo in avanti verso l'istruzione da lei preferita. Una testimonianza da Aurora Serradori, ex studentessa del Pacinotti, al primo di medicina: «Il percorso biomedico mi ha aiutato a superare i test e a seguire le lezioni con una visione più consapevole». Il dirigente scolastico Grazia Geranio mette l'accento sugli incontri formativi che avvicinano gli studenti alla professione medica, il presidente dell'Ordine medici Salvatore Barbagallo sottolinea l'attività dei propri iscritti che si sono resi disponibili a svolgere i programmi per gli studenti.

Aurora Serradori

Stella Motta

Alessio Benedetti

Sofia De Rose

Francesca Torricelli

Dossier Guerrato al vaglio Altri due mesi per decidere

Dalla prossima settimana via alle verifiche amministrative sulla proposta
Al lavoro una commissione composta da cinque esperti con vari profili

LA SPEZIA

«Nel prossimi giorni la commissione si riunirà per valutare sia la parte tecnica che la parte economica del progetto». Si concludeva con queste parole l'asciutta nota con cui Regione Liguria il 15 novembre scorso dava comunicazione dell'esito dell'apertura delle buste per la verifica delle offerte per l'appalto del Felettino. «L'unica offerta pervenuta – afferma il consigliere regionale del Partito democratico Davide Natale – è stata quella della Guerrato Spa, come mai a due settimane di distanza ancora non si sa nulla? Come opposizioni richiederemo la convocazione di una seduta speciale del Consiglio per andare a fondo su un tema così importante per tutta la provincia spezzina. Tempi lunghi e opacità nella comunicazione non possono che destare grande preoccupazione». Non si fa attendere la risposta della maggioranza, che tramite la lista Toti replica a stretto giro di posta. «Ancora una volta – dichiarano gli arancioni – un componente del centrosinistra prova sobillare gli animi, a creare polemica senza badare alle regole base che governano le azioni burocratiche. Nel caso delle procedure che portano all'assegnazione dei lavori per il nuovo Felettino è meglio controllare al meglio ogni passaggio. Ricordiamo al consigliere l'esistenza di tempi tecnici specifici ben definiti che probabilmente non conosce, facendo parte di quella schiera politica più volta al procastinare che all'agire». Tempi che la Regione quantifica in circa 60 giorni a partire da lunedì 5 dicembre. La prossima settimana entreranno nel vivo le verifiche amministrative sull'ammissibilità a gara dell'offerente. Sarà nominata una commissione costituita da 5 esperti, con profilo clinico, tecnico e amministrativo, che avrà il compito di scandagliare a fondo il profilo della Guerrato spa per poi decretarne o meno la compatibilità con il bando. Il tutto in circa 45 giorni, come previsto dai tempi dettati dai codici degli appalti. A seguire verrà aperta l'offerta economica e si procederà alla valutazione della stessa in circa 15 giorni. Dunque circa due mesi a partire dalla prossima settimana per arrivare all'aggiudicazione, il verdetto definitivo della commissione dovrebbe arrivare verso la fine di gennaio 2023. La percezione del tempo è sempre elastica. Per coloro che aspettano da molto – come gli spezzini fanno per il nuovo ospedale – rischia di essere sempre troppo lunga o eccessivamente lenta. Ma forse, viste anche le recenti vicissitudini giudiziarie della Guerrato spa – problematiche che dall'azienda fanno sapere di essere «completamente superate» – meglio essere il più scrupolosi possibile in fase di avvio piuttosto che ritrovarsi in seguito in mezzo a difficoltà ancora maggiori. E' già accaduto, non deve succedere più.

Vimal Carlo Gabbiani

BOTTA E RISPOSTA

Il consigliere Natale: «Tempi lunghi e diverse opacità» Replica arancione: «Sono le procedure»

Il render di riferimento per la costruzione del nuovo ospedale al Felettino

Odontoiatri, battaglia sulla sfiducia Sanvenero va al Consiglio di Stato

L'ex presidente, sotto i riflettori per le posizioni assunte sui no vax, chiede ai colleghi un sostegno economico

LA SPEZIA

È battaglia a tutto campo tra Sandro Sanvenero e la Commissione odontoiatri dell'Ordine provinciale dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Spezia. L'ex presidente della Commissione ha infatti deciso di impugnare al Consiglio di stato l'ordinanza con cui il tribunale amministrativo regionale nelle scorse settimane aveva respinto la richiesta di sospensione dell'efficacia degli atti con cui la Commissione odontoiatri lo scorso giugno aveva dapprima votato la sfiducia a Sanvenero e poi eletto il nuovo presidente, Rinaldo Tavilla. Provvedimenti che erano arrivati a poche settimane dalle dichiarazioni di Sanvenero – rimbalzate in tutto il Paese – di non rendersi più disponibile ad avallare ordini di sospensione a carico dei medici non in regola con l'obbligo vaccinale anticovid.

«Una battaglia per il rispetto della democrazia» è quanto afferma Sanvenero, ed è anche il titolo della lettera che lo stesso dentista ha inviato a tutti gli iscritti per palesare la propria intenzione di fare ricorso al Consiglio di Stato e per chiedere un sostegno economico per un'eventuale condanna anche nel secondo grado di giudizio. Aperto, allo scopo, anche un conto corrente ad hoc: in assenza di condanna alle spese, i denari saranno restituiti ai donatori. «A fronte degli atti che l'attuale vertice dell'ente ha ritenuto di tenere nonché del rifiuto dell'attuale presidente di ritornare al voto come richiesto espressamente dall'assemblea, altro non rimaneva che ricorrere al Consiglio di Stato» afferma Sanvenero, che nella lettera agli iscritti sottolinea di non essere giunto a questa decisione «per un fatto di ego personale» ma per far passare il principio che «i vertici dell'ente abbiano il dovere di rispettare la volontà espressa dalla maggioranza degli iscritti». Alla base della decisione di Sanvenero la volontà di «combattere perché i principi di libertà, autodeterminazione, rispetto della delega e degli altri esseri umani, siano al centro di un ente che è composto da iscritti, colleghi, che nel giuramento di Ippocrate hanno la propria bussola».

Nella sua battaglia il dottor Sandro Sanvenero ha chiesto il conforto economico dei propri colleghi (foto di repertorio)

Sandro Sanvenero

> **Non sono giunto a questa decisione per ego personale E' una battaglia per la democrazia**

Secondo il dentista, «le prove che dimostrano come la finalità posta dalla legge alla base dei provvedimenti di sospensione dei colleghi che non ritennero di vaccinarsi fosse irraggiungibile sono sotto gli occhi di tutti, e che questo dimostra quanto fosse iniquo privare una persona, in questo caso un medico, della possibilità di lavorare e sostenere la propria famiglia, motivando questo atto con il mancato rispetto di compiere scelte utili alla «prevenzione dell'infezione da Sars-Cov-2».

L'ex presidente, sempre nella sua lettera, ha voluto sottolineare come molti medici, di cui molti vaccinati, ritenessero che «non rilevando tale atto nella tutela della salute altrui, non si poteva togliere il diritto ad un altro soggetto di decidere sul proprio corpo». «Chiunque può concorrere nel sostenere questa battaglia per la democrazia – conclude Sanvenero –, dando il proprio contributo all'Iban IT08M0306910700100000065962, contributo che sarà interamente restituito in assenza di condanna alle spese».

Matteo Marcello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

> **Iniquo privare un medico della possibilità di sostenere la propria famiglia**

L'INIZIATIVA

Babbo Natale a domicilio per aiutare la Croce Rossa

LA SPEZIA

Dopo due anni di stop a causa della pandemia, ritorna il Babbo Natale della Croce Rossa, l'iniziativa promossa dai Giovani dell'associazione spezzina in occasione delle festività natalizie per fare felici i più piccoli.

Nella serata del 24 dicembre i volontari CRI, travestiti da Babbo Natale e i suoi elfi, busseranno alla porta delle abitazioni e consegneranno i regali natalizi preparati dalle famiglie per la gioia dei bambini.

È possibile prenotare la consegna a domicilio chiamando il numero 3351643892. Il ricavato dell'iniziativa verrà utilizzato per sostenere le attività di prevenzione dei Giovani della Croce Rossa della Spezia, da sempre attivi nelle scuole e nelle piazze per sensibilizzare i loro coetanei su tematiche delicate come dipendenze da alcol e droghe, sicurezza stradale, educazione alimentare, malattie sessualmente trasmissibili e tutela dell'ambiente. —

S.COLL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BOLLETTINO

I nuovi positivi sono 207 I ricoverati salgono a 63

LA SPEZIA

Seguendo il trend ligure anche alla Spezia continua a crescere il numero delle persone positive al Covid che sono ricoverate negli ospedali locali. I ricoverati ieri sera erano 63, tre in più rispetto al giorno prima. Di questi 47 sono ricoverati nei reparti Covid dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana e 15 nel nosocomio spezzino. Ieri Asl5 ha refertato 207 nuovi tamponi positivi e gli spezzini affetti dal Covid sono 1993. In tutta la Liguria i ricoverati positivi sono 425 e si registrano altri cinque decessi Sono 1.158 i nuovi positivi registrati nelle ultime 24 ore in Liguria, a fronte di 1.237 tamponi molecolari a cui si aggiungono 5.151 test antigenici rapidi, I ricoverati in ospedale sono 425, ben 38 in più rispetto al giorno prima di cui 10 si trovano nei reparti di Terapia intensiva.

In isolamento domiciliare, ci sono invece 9714 persone, 167 in più rispetto al giorno prima. I nuovi guariti sono 859, per un totale da inizio emergenza di 609.884. —

S.COLL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FISSATE LE CONDIZIONI PER CHI ACCETTA

Licenziamento anticipato Caso Oss, oggi l'accordo

LA SPEZIA

Ieri i rappresentanti sindacali spezzini hanno avuto un nuovo incontro con i responsabili di Coopservice dopo la richiesta della coop di anticipare di un mese il licenziamento degli Oss previsto a fine anno. In pratica oggi dovrebbe essere firmato l'accordo che prevede che i lavoratori che accettano il licenziamento proposto dalla coop per il 30 novembre, sulla base dell'accordo con la Regione, devono comunicare la loro volontarietà a Coopservice attraverso il sindacato e poi firmare la conciliazione entro stamattina.

A chi accetterà il licenziamento con 30 giorni di anticipo rispetto agli accordi precedenti, Coopservice assicura tutte le spettanze dovute entro il 13 dicembre. L'attivazione della Naspi a partire da dicembre 2022 e, trattandosi di una cooperativa, la quota associativa verrà saldata entro il 2023. Agli Oss che non accettano il licenziamento anticipato ovviamente non sarà fatto alcun verbale di conciliazione. Avranno il mese di dicembre in più pagato direttamente dall'Inps e successivamente scatterà la Naspi.

Una protesta degli Oss spezzini

«Fisascat Cisl esprime amarezza per un epilogo che avremmo voluto evitare che si conclude con licenziamento di 76 Oss ex Coopservice indipendente dalla tempistica fine di novembre o fine di dicembre – dicono dal sindacato – A questi dobbiamo aggiungere la trentina di unita che nel frattempo da giugno si sono dimesse da Coopservice per andare in Naspi o per essere assunte in altre strutture per la maggior parte a tempo determinato e che ancora attendono stabilità. Ora ci auguriamo che il concorso speciale con il decreto Rossomando possa dare risposta ai primi 33 Oss con l assunzione in Asl come promesso a metà febbraio e che il resto degli operatori trovino una opportunità stabile di lavoro in diverso ambito. Su questo faremo una puntuale pressione sulla Regione». —

S. COLL.

COLLABORAZIONE TRA LICEO E ORDINE DEI MEDICI

Percorso di biologia biomedica L'offerta del Pacinotti continua

Il liceo Scientifico Pacinotti

LA SPEZIA

È giunto al terzo anno il percorso orientativo di "Biologia con curvatura biomedica", un'opportunità formativa offerta dallo scientifico Pacinotti della Spezia, con la collaborazione dell'Ordine provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, ai liceali del triennio.

Il corso coinvolge gli studenti al di fuori dell'orario curriculare, andando a fornire conoscenze mirate a una preparazione adeguata in vista di studi universitari in ambito medico o biologico-sanitario e nel primo caso utilissimo per la preparazione in vista del test di ingresso alla facoltà di Medicina. Le domande di partecipazione hanno raccolto fin dall'inizio tantissime adesioni (81 il numero degli alunni attualmente iscritti), ponendo l'istituto di via XV Giugno all'avanguardia e aprendo la strada all'organizzazione di una curvatura biomedica-sanitaria, dalla prima alla maturità, articolata oggi in due classi prime e una seconda: in tutto 66 alunni. La Biomedicina in classe, progetto sperimentale avviato dal Miur, anche alla Spezia ha avuto uno dei suoi punti fondamentali nelle lezioni tenute, accanto ai docenti scolastici dai vari medici specialisti appartenenti dell'Ordine della Spezia.

Il corso ha ottenuto gradimento da parte degli studenti. Il Pacinotti e l'Ordine dei Medici e Odontoiatri hanno siglato ufficialmente proprio nei giorni scorsi la nuova collaborazione per il percorso orientativo di "Biologia con curvatura biomedica". La sperimentazione ha una durata triennale, per un totale di 150 ore, con un monte ore annuale di 50 ore e 20 ore di lezione tenute da medici indicati dall'Ordine. La dirigente Grazia Geranio ha giudicato proficua la collaborazione tra Liceo-Ordine e i qualificati incontri formativi che avvicinano gli studenti direttamente alla professione medica. —

S. COLL

DOMANI ALLE 17

Tumore al seno, evento in città Esperti a confronto alla Beghi

La Breast Unit del Levante approfondirà pubblicamente il tema prevenzione Il convegno sarà introdotto dalla direttrice sanitaria di Asl 5 Franca Martelli

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Delle cure del tumore al seno si parlerà domani, alle 17 alla Biblioteca civica Beghi alla Spezia. L'incontro: "La Breast Unit del Levante Ligure incontra la popolazione: esperienze a confronto nella prevenzione e cura del tumore della mammella" è organizzato dalla Rete femminile della Salute, in collaborazione con la Breast Unit del Levante Ligure che comprende Asl5 e Asl4 del Levante Ligure, è patrocinato dal Comune della Spezia e della locale Consulta Provinciale Femminile.

Ogni anno in Liguria si registrano circa 1.600 nuovi casi di tumore al seno, con 1200 operazioni effettuate Nella Asl5, da molti anni, la patologia mammaria è trattata da un' equipe multidisciplinare composta da radiologi, anatomo-patologi, medici nucleari, chirurghi senologi, chirurghi plastici, oncologi, radioterapisti, psichiatri, psicologi, fisiatri, dietologi ed infermieri come previsto dalle attuali linee guida. Da Dicembre 2012 è stata formalizzata la "Breast Unit", riconoscimento alla qualità e quantità del lavoro svolto nel vasto ambito territoriale della provincia della Spezia. Dal 2016 in seguito a direttive regionali che hanno comportato il riconoscimento dei Centri di Senologia è stata costituita una Breast Unit interaziendale tra Asl4 Chiavarese e Asl5 Spezzino riconosciuta a livello regionale come " Breast Unit" del Levante Ligure che comprende le sedi della Spezia e Sestri Levante.

Il centro utilizza un database per la raccolta delle informazioni cliniche È stata identificata una persona specifica per il ruolo di data manager è stato costituito un unico Dipartimento con una unica equipe chirurgica, Domani alla Beghi saranno presenti anche il sindaco della Spezia Pierluigi Peracchini, Paolo Cavagnaro, direttore generale Asl5 Donatella Ferrari, Rete Femminile per la Salute.

Il convegno sarà introdotto da Franca Martelli, Direttore Sanitario Asl5 Tindaro Scolaro, Coordinatore Breast Unit del Levante Ligure. Sono previsti interventi di Loredana Pau, Europa Donna Italia Manuela Roncella, Direttore Centro Clinico Senologico Pisano Tavola rotonda: il percorso della donna nell'ambito della Breast Unit del Levante Ligure. Partecipano inoltre Davide Brizzi, radiologo Daniela Gianquinto, chirurgo senologo Marianna Rondini, oncologo Elisa Verzanini, radioterapista Monica Ferrara, infermiera case manager. Chiuderà i lavori la tavola rotonda: "Il percorso della donna nell'ambito della Breast Unit del Levante Ligure". In Italia il tumore della mammella è il più frequente nelle donne. Sono oltre 50 mila i nuovi casi diagnosticati ogni anno. Grazie alla prevenzione, alle metodiche di screening, alla diagnosi precoce e alle nuove terapie aumenta la quota di neoplasie individuate in fase iniziale e si osserva una diminuzione della mortalità rispetto al passato. —

Il convegno si terrà domani alla biblioteca Beghi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bottaro, direttore Asl Tre
"Servono più specialisti ma il digitale ci aiuterà"

di **Fabrizio Cerignale**

Le procedure Covid stanno ancora pesando sui meccanismi di accesso agli ambulatori, limitando il numero delle visite rispetto al tempo a disposizione, ma c'è anche una maggiore impazienza nelle persone, che spesso scelgono di andare dai privati senza disdire il pubblico, oltre a una forte carenza di personale medico specialistico. Il direttore generale di Asl 3, Luigi Carlo Bottaro, spiega così i ritardi nelle liste d'attesa, nell'area metropolitana genovese come nel resto d'Italia, e le misure che si stanno adottando con l'obiettivo di ritornare al più preso alla normalità.

Secondo i dati Agenas anche Genova vive una situazione complessa per visite specialistiche e controlli. Come si spiega?

«Intanto c'è stato un rallentamento delle visite dovuto alle procedure Covid, dalla sanificazione degli ambulatori alle modalità di accesso, che rallentano in parte il sistema. Soffriamo poi, ma questo è un problema nazionale, di carenze di medici specialisti in alcune aree strategiche, e poi c'è una maggiore preoccupazione da parte dei pazienti che li spinge a rivolgersi al privato anche se non ci sono urgenze».

Si tratta di un fenomeno emerso con il Covid?

«In realtà era già presente ma il Covid ha acutizzato le paure, trasformando in urgente anche una prestazione che non lo è. Una cosa, infatti, è la tempistica prescritta dal medico e un'altra è la percezione del paziente che, di fronte ad un attesa che ritiene eccessiva si rivolge subito al privato. E spesso lo fa senza cancellare l'appuntamento richiesto al Cup, e parliamo di un numero tra il 20% e il 30% di visite che non vengono fatte, questo dilata i tempi di attesa».

L'analisi Secondo il direttore della Asl Tre Luigi Bottaro l'ingolfamento delle liste d'attesa è causato anche da organici inadeguati e tra le richieste al governo di dare in carico i pazienti già ai medici specializzandi con l'ausilio di tutor, oltre all'aumento di stipendi inadeguati

Una situazione che si unisce a quella dell'appropriatezza delle richieste.

«In questo caso paghiamo un prezzo pesante, a causa della carenza di medici che non permette di seguire adeguatamente i pazienti. Se uno specialista consiglia un tipo di diagnostica, quello di famiglia di fronte alla pressione delle richieste e alla carenza di tempo per seguirlo lo prescrive. Stiamo lavorando a una soluzione con Regione e Alisa perché tra l'altro evita al paziente esami inutili».

Quali sono gli strumenti che metterete in campo?

«L'obiettivo è tornare al più presto sui livelli pre Covid, per la carenza di personale la parola passa al governo, noi interveniamo sull'organizzazione. Tra le buone pratiche c'è "prenota salute" piattaforma di *Liguria Digitale* che, oltre a un monitoraggio delle prestazioni in tempo reale, permette di prenotare visite specialistiche, radiologiche e analisi, in orari inconsueti rispetto ai sistemi tradizionali, ma anche di cancellare in autonomia le visite che non si faranno, e i primi dati mostrano che il sistema funziona».

C'è qualche preoccupazione anche per le visite di controllo, come interverrete?

«Per i pazienti fragili, come i diabetici, abbiamo attivato percorsi dedicati senza tempo di attesa sia per la prima visita che per i controlli, e la stessa cosa facciamo per gli oncologici, pensiamo alla "Breast Unit" per il tumore alla mammella che parte dai controlli preventivi per prendere in carico il paziente in tutte le fasi, e faremo la stessa cosa anche con altre patologie oncologiche».

Resta il nodo del personale, come si risolve?

«Questo è un compito del governo, serve un intervento shock che non vuol dire solo aumentare gli stipendi della sanità pubblica, che non sono adeguati e che spingono verso il privato, ma anche cambiare l'organizzazione. Come *Federsanità* di cui sono vicepresidente, pensiamo che si debba, ad esempio, dare la possibilità di prendere in carico i pazienti agli specialisti al primo anno, magari con tutor e contratti dedicati, perché consentirà di rimpolpare le file dei medici».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I migranti senza permesso “curati” dai volontari

di **Erica Manna**

Ci sono duemilacinquecento persone a Genova che per il sistema sanitario esistono solo a metà. Si tratta di migranti senza permesso di soggiorno: che un medico di base non ce l’hanno. Hanno solo un foglio con una sigla – stp – che sta per *stranieri temporaneamente presenti*. E se stanno male o devono semplicemente farsi scrivere una ricetta per le medicine, hanno due alternative: presentarsi al pronto soccorso, a trascorrere ore e ore di attesa, in codice bianco. Oppure, recarsi nel centro storico, in vico del Duca, dove c’è l’*Ambulatorio internazionale Città aperta*. Qui, dieci medici volontari fanno quello che potrebbero fare i loro colleghi stipendiati della Asl. E cioè, visitarli e scrivere per loro la ricetta per esami specialistici o medicinali. Prescrizioni che verranno ricopiate, pari pari, sul ricettario regionale dai medici trascrittori di Asl. «Perché per tutte queste persone, a Genova, in pratica vengono sostituiti i medici di base con dei volontari? – si chiede Caterina Pizzimenti, presidente dell’Ambulatorio internazionale Città aperta – La Regione si deve far carico di queste persone. Non dimentichiamo, poi, che il 35-40 per cento di questi pazienti è affetto da patologie croniche. E questi passaggi burocratici, per loro, risultano ancora più gravosi, assurdi». Tra questi ci sono casi anche gravi: persone che hanno subìto trapianti, cardiopatici, diabetici, epilettici.

L’ambulatorio è nato nel Centro Storico nel ’94: un servizio gratuito di medicina generale e di consulenza sanitaria, punto di riferimento per chi non ha diritti. Il problema delle ricette da trascrivere va avanti da 6, 7 anni, e la pandemia non ha fatto che peggiorare la situazione. Qui si presentano almeno trecento persone al mese, che non hanno il permesso di soggiorno e dunque nemmeno la tessera sanitaria: dieci, dodici per ognuno dei cinque giorni di apertura settimanale. «Non abbiamo mai mandato indietro nessuno – ripercorre Pizzimenti – se non ci fossimo noi, non avrebbero alternativa rispetto al pronto soccorso: dovrebbero recarsi lì: ad aspettare per ore e a intasarlo». Con la Regione i tentativi di dialogo sono stati numerosi, i passi avanti pochi. Ma adesso potrebbe esserci una svolta: «Abbiamo avviato una interlocuzione con il nuovo assessore alla Sanità Angelo Gratarola – spiega Pizzimenti – per chiedere che venga aperto uno spazio dedicato: un ambulatorio per persone con il foglio stp, all’interno delle Case della salute. In questo modo, potremo finalmente chiudere: perché significherebbe che non c’è più bisogno di noi, fino ad oggi sostituti di qualcosa che dovrebbe già essere garantito».

“Città Aperta” In ambulatorio si prescrivono le ricette che altrimenti non hanno 2.500 migranti senza permesso di soggiorno non in possesso del documento di tessera sanitaria

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bollettino

Il virus cresce più ricoveri e cinque decessi

Sono 1.158 i nuovi positivi al Covid accertati in Liguria nelle ultime 24 ore grazie a 6.388 tamponi molecolari e antigenici rapidi. Questo il dettaglio riferito alla provincia di residenza delle persone testate: Imperia 162, Savona 181, Genova 608, La Spezia 207. Il bollettino riporta anche cinque decessi avvenuti fra il 24 e il 29 novembre a Villa Scassi di Genova, ospedale San Paolo di Savona e ospedale di Sanremo. Sale così a 5.672 il numero delle vittime in Liguria.
Considerevole incremento anche per quanto riguarda la pressione sugli ospedali dove attualmente sono ricoverate 425 persone (+38) delle quali 10 in terapia intensiva. In proposito Alisa specifica che il 29% dei pazienti presenta forme medie o gravi correlate al Covid-19, mentre il restante 71% ha forme asintomatiche o sintomi lievi. In aumento anche i liguri in isolamento domiciliare (+167) che sono attualmente 9.714.

Visite e controlli medici liste d'attesa superiori a prima del Covid

I dati Agenas relativi al secondo trimestre fotografano una limitata ripartenza post pandemica
L'assessore Gratarola: "Più prenotazioni on line ma basta test a pioggia o si paralizzano gli ospedali"

di **Michela Bompani**

Meno 16% di prime visite e meno 18% di visite di controllo: la Sanità ligure del 2022 è ancora molto lontana dalla ritorno alla "normalità" pre-Covid, del 2019, ammesso che normalità fosse, visto che anche allora c'erano già problemi di liste di attesa e "fughe" verso la sanità privata o quella pubblica di altre Regioni.

Secondo l'ultimo report statistico di *Agenas*, l'agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, nel secondo trimestre del 2022, rilevazione più recente disponibile, si sono svolte 25.647 prime visite in meno, rispetto allo stesso periodo di tempo del 2019, pari al -16,01%. Confrontando i numeri: nel 2019 si sono effettuate in Liguria, in quel periodo, 172.238 prime visite, mentre nello stesso trimestre di quest'anno sono state 146.591. C'è sicuramente un recupero rispetto non solo al 2020 (quel trimestre fu "nero", in pieno lockdown), ma anche rispetto al 2021, quando le visite sono state 122.578. Si tratta comunque ancora di una difficoltà di accesso al primo step della sanità: nel 2022 in Liguria, per un paziente su sei, rispetto al 2019, c'è una porta chiusa. E ci si deve rivolgere o ai privati, o in altre regioni, oppure si rinuncia, con buona pace della prevenzione.

La situazione si aggrava però per le visite di controllo: questo indicatore, fanno notare gli statistici Agenas, è particolarmente significativo perché riguarda le persone che hanno malattie croniche e i pazienti oncologici. In Liguria, le visite di controllo nel secondo trimestre 2022 rispetto allo stesso periodo del 2019, segnano un - 18,57% che corrisponde a 45.363 visite in meno. I numeri assoluti raccontano, anche in questo caso, un certo recupero che però non basta: nel 2022 in Liguria sono state eseguite 198.895 visite di controllo contro le 244.258 del 2019. Rispetto allo scorso anno, nello stesso periodo, c'è comunque stato un incremento: allora le visite furono 190367. La rilevazione Agenas comunque segna che quasi due persone su dieci, in Liguria, nel 2022, non riescono ad accedere alle visite di controllo, rispetto al 2019.

▲ **Tempi lunghi** Per molte prestazioni attese di mesi

E la Liguria è 4 punti percentuali sotto la media nazionale anche rispetto al recupero della specialistica ambulatoriale: segna -16,13% nel primo semestre 2022 sullo stesso periodo del 2019, lontano dalla media italiana che si ferma a un -12,84%. Anche in questo caso c'è stato un recupero rispetto al 2021: lo scorso anno la Liguria segnava, nel primo semestre, un più grave -24,34% sul 2019.

E infatti l'assessore regionale alla Sanità, Angelo Gratarola, sottolinea i punti di recupero sull'anno scorso e anche il recupero, mese su mese, del 2022: «Non nego le difficoltà - dice - ma i dati che abbiamo a disposizione da Alisa ci dicono che nei primi otto mesi del 2022, la produzione ospedaliera è diminuita solo del 3% rispetto al 2019, ma è aumentata del 3% rispetto al 2021. E rispetto all'anno scorso abbiamo il 5% in più di ricoveri: uno sforzo compiuto interamente dal servizio pubblico. Siamo dunque in recupero costante».

Gratarola, che è entrato in giunta da poco più di un mese, si è subito messo al lavoro proprio per abbattere il più velocemente possibile le liste d'attesa: «Per questo, l'iniziativa di Regione Liguria per il potenziamento del portale *Prenotosalute* sarà di grande supporto, con la progressiva estensione delle prestazioni prenotabili online». Poi, certo, rimane il Covid, a intralciare ogni piano di recupero, e a imporre, anche adesso che sta rimontando, rallentamenti alle prestazioni ordinarie: «L'andamento è imprevedibile, ma con il freddo ci aspettiamo un aumento dei contagi - dice l'assessore - il vero problema, per evitare di re-ingolfare e quindi di ritrasformare parte o addirittura interi ospedali in aree di ricovero Covid, è quello di evitare la cosiddetta "rete a strascico", evitando cioé di fare tamponi a chiunque passi attraverso il servizio sanitario regionale, tamponando soltanto i sintomatici». E mette in guardia: «Se continuiamo a separare i Covid positivi da tutto il resto del mondo, a prescindere dai sintomi, non avremo altro che la paralisi degli ospedali. Rimuovere questa separazione è un provvedimento strategico per ridurre le liste d'attesa».